



Palermo, 23 aprile 2018 - Si è svolta la manifestazione “Stop alla violenza” in piazza Politeama a Palermo, in difesa degli operatori sanitari, infermieri e medici, aggrediti nei diversi ospedali e pronto soccorso siciliani, sostenuta dall’assessorato regionale della salute ed organizzato dall’ordine provinciale dei medici di Palermo, per sensibilizzare i cittadini ad un fenomeno che colpisce il rapporto di fiducia tra operatore sanitario e paziente, fenomeno purtroppo in forte aumento negli ultimi anni.

Gli ospedali del capoluogo sono stati teatro degli ultimi due gravi episodi di violenza subiti da infermieri e medici.

All’evento sono intervenuti l’assessore regionale della Salute Ruggero Razza, il sindaco di Palermo Leoluca Orlando e i rappresentanti di tutte le professioni sanitarie. Presenti in piazza al sit-in anche il Presidente della Regione Siciliana Nello Musumeci e deputati regionali.

L’assessore ha dichiarato: “Assumo l’impegno di promuovere iniziative concrete per aumentare i livelli di sicurezza nei presidi e sostengo questo importante messaggio di non violenza rivolto a tutta la comunità siciliana, affinché ognuno di noi rifletta sull’importanza del lavoro dei medici e del personale sanitario che negli ospedali offre la propria assistenza umana e professionale ad ogni malato e ne costituisce punto insostituibile di riferimento. Accolgo e condivido questa importante iniziativa, con l’auspicio che tutti noi siciliani possiamo renderci garanti della sicurezza di medici, infermieri e operatori sanitari al lavoro per curare e salvare vite e sempre più spesso, paradossalmente, bersaglio di pericolose aggressioni”.

La Fsi-Usae Federazione Sindacati Indipendenti costituente della Confederazione Unione Sindacati

Autonomi Europei, ha espresso solidarietà agli operatori sanitari vittime di questi gravissimi episodi di violenza negli ospedali siciliani e chiede attenzione.

“Abbiamo denunciato 81 aggressioni fisiche negli ultimi 6 anni, *la violenza contro infermieri e medici sta destabilizzando la sanità siciliana* - dichiara Calogero Coniglio, segretario regionale della Fsi-Usae - *Intervenendo al sit in abbiamo chiesto all'assessore Razza, al Presidente della Regione Siciliana Nello Musumeci e ai deputati presenti, di intervenire urgentemente sui tempi di attesa che favoriscono l'exasperazione dei cittadini, ripristinando i posti letto della regione, ridotti dai tagli della spesa sanitaria imposti dalla legge Balduzzi e dal governo Monti, di non permettere l'accesso indiscriminato di visitatori negli ospedali dovuta ad assente o scarsa videosorveglianza, di assumere personale per colmare la grave carenza negli organici delle aziende sanitarie*”.

“Tutto ciò ha provocato ripercussioni sulla qualità dell'offerta dei servizi, che continuano ad essere fruiti grazie all'abnegazione del personale - continua Coniglio - sottoposto a stressanti condizioni di lavoro. Non è il personale colpevole del disastro sanitario ma decenni di politica incapace di servire i cittadini. *Per mettere fine a questa criminalità non sono bastate le nostre denunce a prefetture, procure e questure, le interrogazioni parlamentari presentate, le rassicurazioni, la solidarietà e le varie promesse ricevute. Il nostro auspicio è che il testo del disegno di legge 2909 “Disposizioni per garantire la sicurezza, l'ordine pubblico e l'incolumità di cittadini ed operatori sanitari presso le strutture ospedaliere e i presidi ambulatoriali di guardia medica”, presentato su iniziativa di 16 senatori che hanno attenzionato le nostre denunce di aggressioni a carico del personale sanitario negli ospedali siciliani e il crescente aumento del fenomeno delle aggressioni sul territorio nazionale, diventi legge e istituisca i posti di polizia fissi negli ospedali di I e II livello*”, conclude Coniglio.